



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

11 dicembre 2019

ARGOMENTI:

- "Sport di tutti": l'iniziativa promossa da Sport e Salute per avvicinare i giovani alla pratica sportiva
- Politica sportiva, dopo le presunte pressioni di Rocco Sabelli sulla Giunta Coni interviene il ministro Spadafora: "chiarisca se è imparziale"
- Verso Milano Cortina: riuniti gli Stati Generali dei Giochi 2026
- Doping Russia: per il presidente Putin "è un complotto che viola la Carta Olimpica"
- Caso Schwazer: negata la sospensione degli 8 anni di stop al marciatore altoatesino
- Ciclismo femminile: parla la campionessa Marta Bastianelli che tira la volata a tutte le donne su diritti e disuguaglianze di genere
- "Razzismo: non spegniamo né coscienze né riflettori" (su Avvenire)

Uisp dal territorio:

- A Ferrara l'Uisp tra i collaboratori delle iniziative organizzate per la Giornata Mondiale contro l'Aids
- Uisp Trentino: il progetto della squadra di calcio amatoriale Asd Intrecciante lancia una campagna fondi per raggiungere l'autosufficienza
- Anche l'Uisp Cremona ha partecipato al Consiglio Provinciale dove sono stati ripercorsi gli ultimi quattro anni di attività sulle pari opportunità
- Calcio camminato Uisp: a Lucca l'impegno della Polisportiva Capannori presente alle finali nazionali di Pesaro svolte a fine giugno
- A Pineto (Te) presente anche l'Uisp per la presentazione della compagine ciclistica Team Go Fast

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



11 dicembre 2019 ore: 10:56

SOCIETÀ

Attività gratuite per bambini, perché lo sport sia "per tutti"

L'iniziativa promossa da Sport e Salute, la società interamente partecipata dal ministero dell'Economia e Finanze, ha lo scopo di avvicinare i giovani alla pratica sportiva. I disagi economici non possono essere una barriera e la pratica di uno sport

ROMA - Si chiama "Sport per tutti". È un'iniziativa promossa da Sport e Salute, la società interamente partecipata dal ministero dell'Economia e Finanze, in collaborazione con gli organismi sportivi. Si rivolge a bambini e ragazzi dai 5 ai 18 anni. Questo programma ha lo scopo di **avvicinare i giovani alla pratica sportiva offrendo gratuitamente attività pomeridiane** presso associazioni e società sportive che operano sul territorio. I disagi economici non possono essere una barriera e la pratica di uno sport, e quindi la promozione a uno stile di vita sano e al benessere della salute, deve essere un diritto per tutti quei bambini e ragazzi che in una fase così importante della loro crescita devono essere incoraggiati a praticare una disciplina sportiva.

Il programma consiste in **due ore a settimana di attività per la durata di 20 settimane**; è prevista una copertura assicurativa sugli infortuni, un servizio navetta in caso di difficile raggiungimento degli impianti sportivi con i mezzi pubblici tramite espressa autorizzazione delle strutture territoriali. Sono previste inoltre: la presenza di un operatore di sostegno al fianco del tecnico sportivo in caso di situazioni di disabilità e le forniture di attrezzature sportive per le Asd/Ssd partecipanti (con un minimo di 10 ragazzi partecipanti). Il programma di attività sportive è **diversificato a seconda delle fasce di età**: in quella dai 5 agli 8 anni si svolge attività motoria di base; dai 9 ai 14 attività polivalente pre-sportiva e attività sportiva; dai 15 ai 18 attività sportiva.

I requisiti che dovranno avere i ragazzi per accedere gratuitamente al progetto dovranno essere: età tra i 5 e i 18 anni, dichiarazione Isee attestante il reddito familiare (da 1 a 5 punti), tranne per quei bambini o ragazzi segnalati dai servizi sociali degli Enti locali e alle strutture territoriali che avranno un'attribuzione automatica di 9 punti. Per le iscrizioni bisogna compilare la domanda on-line sul sito www.sportditutti.it oppure direttamente presso le Strutture territoriali che aderiscono al progetto consultabili sul sito. (DIRE)

Politica sportiva

Spadafora incalza «Sabelli chiarisca se è imparziale»

Dopo le presunte pressioni sulla Giunta Coni, intervento del ministro sull'a.d. di Sport e Salute

di Mario Canfora

La «febbre» della Legge di Stabilità arriva anche nel mondo dello sport, come già un anno fa. E nelle ore in cui l'emendamento sullo spaccettamento delle due cariche apicali di Sport e Salute sembra incagliarsi, finisce sotto accusa proprio un fuorionda dell'attuale presidente e a.d. Rocco Sabelli. Lo pubblica *AlaNews*, lo riporta il *Corriere* e nel pomeriggio provoca l'immediata censura del Ministro dello sport Vincenzo Spadafora. Il fuorionda è stato «rubato» durante la presentazione del bilancio integrato della Figc. Si sente Sabelli che parla al telefono con Gabriele Gravina spiegandogli: «Spero che chi sta in Giunta, (Coni, ndr) gli dica (a Mornati, segretario generale Coni, ndr) che la Federcalcio dentro è un valore per tutti. Tu non ci sei in Giunta, no? Però bisogna che quelli che ci sono tirino fuori le palle».

I rapporti e i tagli

Il presidente di un ente pubblico (Sport e Salute) che sembra voler indrizzare le scelte di un altro ente pubblico (la Giunta Coni): per questo Spadafora ha parole dure verso Sabelli: «Mi aspetto che chiarisca al più presto fugando ogni dubbio sul fatto che il suo operato si muova lungo i binari dell'imparzialità, della correttezza e della trasparenza». Ma in tarda serata fonti di Sport e Salute fanno sapere che trattasi di «polemica fondata sul nulla. Il presidente Sabelli ne parlerà con il Ministro alla prima occasione». In attesa di questi chiarimenti, comunque, i rapporti tra i due restano ai minimi termini. E la storia dell'emendamento, studiato e poi al momento fermato sul «dimezzamento» del presidente e a.d. lo dimostrerebbe. Nel botto e risposta di ieri è finito però anche il presidente della Federcalcio, ossia colui che parla con Sabelli nell'audio intercettato. Gravina si è detto «non molto soddisfatto dei contributi: il calcio finanzia quasi in toto lo sport italiano, non è pensabile che sia passato negli anni da 80 a 30 milioni». Da una prima lettera qualcuno ci ha visto un attacco a Sabelli, in realtà il presidente federale ha voluto più semplicemente ricordare i tagli subiti negli ultimi anni e il ruolo decisivo del calcio per il sistema paese.

Olimpiadi

Sono già aperti i Giochi La Fondazione e gli uomini di Milano Cortina 2026

Serve subito una legge per spendere il miliardo del Cio

1,9

millardi
di euro il costo
dei Giochi 2026
secondo La
Sapienza

2,3

millardi
l'impatto
positivo che i
Giochi avranno
sull'economia

20

mila
posti di lavoro
generati
dai Giochi
del 2026

MILANO «La nave è salpata». È l'ora del camparino quando il presidente del Coni Giovanni Malagò, mentre la delegazione del Cio sciamava verso il ghiotto programma della serata (triplice scelta: Inter-Barça, la Scala o la mostra su Leonardo), con una metafora marinara dichiara aperti i Giochi invernali dell'Italia. 179 giorni dopo l'assegnazione a Losanna (24 giugno), Milano e Cortina radunano nella città che ospiterà l'inaugurazione («San Siro o il nuovo stadio: non sono preoccupato» dice il sindaco Sala) e ghiaccio i protagonisti di un'Olimpiade lontana sette anni, quindi dietro l'angolo. Stati Generali di Milano-Cortina 2026. O, per meglio dire, prove tecniche di accordi e disaccordi. Vivamente consigliato usare la sciolina dell'armonia tra Lombardia (Sala e Fontana) e Veneto (Ghedina e Zaia), tra i quattro grandi poli (Milano, Cortina più Anterselva, Livigno e la Val di Fiemme), tra Governo e Coni, soprattutto

adesso che è arrivato il momento di assegnare gli incarichi.

Tra molte parole (la più usata è legacy, eredità, sapendo che al Cio piace assai), qualche punto fermo. Lunedì, alla vigilia di questo seminario, si è costituita la Fondazio-

ne Milano Cortina, l'istituto di diritto privato scelto per snellire burocrazia e oneri fiscali, di fatto il comitato organizzatore dei Giochi.

Un presidente, Malagò, e un Ceo che ieri ha fatto la prima uscita pubblica, Vincenzo Novari: «Non mi aspetto gros-

si ostacoli, tenere insieme gli stakeholder in un Paese in rapido cambiamento sarà la maggiore sfida. Tratteremo Olimpiadi e Paralimpiadi allo stesso modo. Su strategia e capacità di realizzazione ci giochiamo la reputazione». I 20 posti nel cda verranno co-



Uniti Da sinistra, i sindaci di Milano e Cortina Sala e Ghedina, i governatori Fontana e Zaia, Pancalli e Malagò (Novamilano)

perti da dieci rappresentanti del territorio, 5 di area lombarda (Sala proporrà un uomo e una donna, non politici, da trovare via bando) e 5 del Nordest, e dieci dello sport, già scelti: Mornati e Chimenti (Coni), Paruzzi e De La Forest (atleti), Roda e Gios (federazioni), Pancalli e Porcellato (Cip), Carraro e Ferriani (Cio). Tre donne sono il minimo sindacale: «Ma le abbiamo portate noi — risponde Malagò —, non è colpa mia se sindacati e presidenti di regione sono tutti uomini...».

Perché la Fondazione possa cominciare a spendere il miliardo di dollari in arrivo da Losanna, serve una legge olimpica che il governo, impegnato a sopravvivere e con la priorità della legge di stabilità, rimanda. Difficile arrivi entro fine anno: Malagò punta su gennaio («Serve un quadro normativo preciso, uno strumento indispensabile»), il ministro Spadafora, cui sono fischiate le orecchie, con un comunicato conferma («L'avremo presto e sarà un esempio di trasparenza e rispetto delle competenze»).

Fatta la squadra, bisogna fare i Giochi. Impianti e infrastrutture che rispettino le new norm della carta olimpica, le Dolomiti e gli altri luoghi iconici creeranno l'atmosfera giusta. Su tutto e tutti aleggia Sari Essayah, finlandese, ex marciatrice, scelta da Bach per vegliare su di noi. Ieri sera ha scelto Leonardo.

Gaia Piccardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sedi

● Milano e Cortina hanno ottenuto l'organizzazione dei Giochi invernali 2026 lo scorso 24 giugno a Losanna

● Le gare si disputeranno tra Milano, Cortina e Anterselva, Livigno e la Val di Fiemme

● Malagò è il presidente del cda, Novari il ceo. Scelte le 10 personalità del mondo sportivo, mancano ancora i 10 rappresentanti del territorio

Malagò ce l'ha fatta: sarà il re delle Olimpiadi 2026

Per i Giochi "a costo zero" arriva 1 miliardo dall'asse Lega-Renzi, che blinda pure Sabelli

MILANO-CORTINA

» CARLO TECCE
E LORENZO VENDEMIALE

La prima medaglia delle Olimpiadi invernali di Milano e Cortina 2026 va assegnata a Giovanni Malagò, che però, ancora una volta, ha anticipato tutti e se l'è assegnata da solo: il capo del Coni s'è fatto eleggere presidente a vita della fondazione che organizza i Giochi. Il cda è composto da 20 membri, dieci espressione del Coni e dieci degli "azionisti" - i comuni di Milano e Cortina e le regioni Lombardia e Veneto - più un rappresentante del governo che cambia a ogni cambio di governo, più il presidente Malagò che resta finché non viene sciolta la Fondazione, cioè (per ora) nella primavera del

2027, ben oltre il secondo mandato al Coni che termina nel 2021. I governatori leghisti Luca Zaia (Veneto) e Attilio Fontana (Lombardia) e il sindaco milanese Beppe Sala (Pd) hanno accontentato Malagò e ignorato la posizione del 5Stelle Vincen-

zo Spadafora, il ministro dello Sport che ieri, non a caso, annunciando una legge olimpica per avere "maggiore trasparenza e divisione dei ruoli", ha parlato di "Fondazione Malagò". L'asse Lega-renziani, lo stesso che ha blindato Malagò, ieri ha infilato in manovra un miliardo di euro da qui al 2026 per le infrastrutture "olimpiche" in Veneto, Lombardia e Trentino Alto Adige. Il governo ha detto sì perché il fondo impegna per ora "solo" 50 milioni nel 2020: così comincia, però, la saga dei Giochi "a costo zero per lo Stato" che non sono già più a costo zero.

PER UN MALAGÒ che trionfa sempre, c'è un altro Malagò che cresce (e peraltro i due si sono combattuti ferocemente): si tratta di Rocco Sabelli, ad nonché presidente di "Sport e Salute", la società controllata dal Tesoro a cui sono stati affidati i circa 400 milioni di contributi al settore al posto del Coni. Per giorni il governo e il ministro Spadafora hanno ragionato sull'ipotesi di scindere i doppi poteri in mano a Sabelli per adeguarsi all'assetto delle aziende pubbliche.

Era già pronto un emendamento alla manovra, un nuovo sconvolgimento per il sistema. Un effetto collaterale della riforma dello scorso anno: la politica si è ripresa lo sport, ma la politica è volubile. Mutato il governo, arrivato un nuovo ministro, può succedere che i vertici nominati pochi mesi fa siano già vecchi. Spadafora ha trovato una macchina avviata, che ha appena distribuito 270 milioni di finanziamenti pub-

blici per il 2020, e un manager decisionista scelto da altri, dal leghista Giorgetti, intorno a cui si sono coagulati gli interessi delle Federazioni più importanti, calcio in primis. Lo dimostra l'audio di *AlaNews*: Sabelli parla (sembra col n.1 del calcio Gabriele Gravina) dell'assegnazione in cui il pallone ha mantenuto i contributi che rischiava di perdere e in-

vita i membri in giunta Coni a "tirar fuori le palle". Una frase che al Foro Italico è suonata come un'invasione di campo, e non è passata inosservata a Palazzo Chigi: "Sabelli chiarisca, fugando ogni dubbio sul fatto che il suo operato si muova lungo i binari dell'imparzialità, correttezza e trasparenza", ha dichiarato Spadafora.

Per questo il governo pen-

sava di intervenire bilanciando l'ad con un presidente. L'ipotesi ha mandato in fibrillazione le principali Federazioni (le più premiate nell'ultima tornata) che sostengono Sabelli in chiave anti-Malagò. C'è stata pure una sollevazione interna ai 5 Stelle, di chi non vuole toccare la riforma. L'emendamento è stato accantonato, ma la questione non è

Tra Milano e Cortina
I Giochi Invernali si terranno nel 2026

LaPresse

chiusa. Sabelli avrebbe interpretato lo "spacchettamento" come una sfiducia, vuole pieno sostegno al suo mandato: ai suoi collaboratori ha sempre confidato di essere pronto a lasciare in caso contrario. Nella sua prima intervista da ministro, però, Spadafora aveva detto di non amare "chi chiede pieni poteri". Si riferiva a tutti i Malagò, vecchi e nuovi.



Doping: dopo la squalifica di 4 anni alla Russia

Putin: «Carta olimpica violata» Ma la Lasitskene accusa i suoi

Il presidente russo parla di complotto, la saltatrice in una lettera si scaglia contro i dirigenti

di Riccardo Crivelli

Impegnato a Parigi nel delicato colloquio con il neopresidente ucraino Zelensky, Vladimir

Putin ha atteso un giorno per prendere posizione sul nervo scoperto della squalifica di quattro anni dello sport russo da tutte le competizioni maggiori. Il presidente sposa ovviamente in toto la linea dell'attacco politico alla nazione: «Ogni punizione dovrebbe essere individuale sulla base di ciò che ogni singola persona commette, non ci possono essere sanzioni collettive, lo sanno bene anche gli esperti della Wada. La decisione non ha nulla a che fare con lo sport, non c'è nessun intento di salvaguardare lo sport pulito. Noi faremo ricorso contro questa sentenza politica. La Wada ha violato la carta olimpica».

Le campionesse

Anche Yelena Isinbayeva, l'ex zarina del salto con l'asta, non usa giri di parole per esternare la sua rabbia: «Le sanzioni sono crudeli, ingiuste, atroci e assassine». Yelena, 37 anni, due ori olimpici e tre titoli mondiali, attualmente è anche membro Cio e dunque la sua voce fa più rumore: «Non capisco in che modo la Wada possa difendere i diritti degli atleti russi puliti chiedendo loro di gareggiare sotto la bandiera neutrale». Sulla decisione storica della Wada e del Cio è



Debutti La saltatrice Mariya Kudina Lasitskene, 26 anni, e il presidente russo Vladimir Putin, 67 GETTY/EPA

CHIACCIÒ: FIGURA

Abusi sessuali Usa, un altro caso Fontana indagata

Una nuova inchiesta negli Stati Uniti per abusi sessuali su una pattinatrice, stavolta svenna. L'ha aperta il Centro per la sicurezza nello sport contro il 21enne francese Morgan Cipres, oro europeo e bronzo mondiale in carica nella coppia con Vanessa Morgan. I fatti risalgono al 2017 quando la giovane e la famiglia lo hanno denunciato. La coppia, ora ferma per scelta, si allena a Tampa, in Florida, seguita dall'astista John Zimmerman e dalla moglie Silvia Fontana, 43enne romana, 5 volte trionfatore (1994-2008) e olimpica a Salt Lake City 2002 e a Torino 2006. Anche loro sono indagati: avrebbero fatto pressioni (con minacce) su pattinatrici e famiglia per impedire la denuncia.

Intervenuta con una lettera aperta sul sito Championat.com anche Mariya Lasitskene, Kudina da nubile, oro mondiale nel salto in alto a Pechino 2008 sotto i colori della Russia, oro mondiale a Londra 2017 e Doha 2019, ma assente ai Giochi di Rio (dove era favorita) a seguito del bando della federazione russa di atletica sempre per lo scandalo doping. I suoi strali, sotto forma di domande velenose, sono rivolti soprattutto ai dirigenti sportivi del suo Paese. La tre volte campionessa tridata si chiede perché «non ci sia stata una punizione delle persone principali responsabili di aver avallato il doping», o ancora perché «i nostri atleti continuano a usare sistematicamente sostanze vietate, perché gli allenatori collegati al doping continuano a lavorare senza essere puniti e in che modo i nostri funzionari sportivi possano continuare a falsificare i documenti ufficiali». Mariya, cui i fan su Instagram hanno addirittura suggerito di cambiare nazionalità se le dovesse essere

impedito in qualche modo di partecipare all'Olimpiade di Tokyo, sostiene anche che le tante commissioni create non hanno prodotto risultati e si chiede «che cosa hanno fatto per me il ministero dello sport e le commissioni olimpiche negli ultimi 4 anni? L'atletica leggera in Russia sta scomparendo, mi dite quali motivazioni si possono avere a gareggiare da neutrale? Io sono un'atleta russa e dovrei avere il diritto di partecipare liberamente alle competizioni con i colori russi». Intanto Jonathan Taylor, presidente del comitato Wada che ha suggerito la sanzione, ha comunicato che qualora la Russia si qualificasse per i Mondiali di calcio in Qatar del 2022, la Fifa si troverebbe costretta a modificare il proprio statuto che al momento non prevede la partecipazione di squadre neutrali, cioè non espresse formalmente dalla Federazione calcistica di un paese.

di RICCARDO CRIVELLI

IL CASO

Quattro anni. La Russia, sulla scia di uno scandalo doping cominciato nel 2013, è esclusa da qualsiasi evento sportivo mondiale per 4 anni fino all'inverno 2024.

La decisione. L'Executive della Wada, l'agenzia mondiale antidoping, basata a Losanna, ha accolto l'invito di escludere la Russia ricevuto dalla propria commissione di revisione della Conformità.

Gli atleti. Solo chi dimostrerà di essere conforme, cioè "pulito", potrà gareggiare, ma da neutrale, senza bandiera e senza inno.

Il Cio. L'agenzia russa antidoping il 19 deciderà se respingere la decisione. La Wada, nel caso, aprirà un procedimento al Tes, il cui pronunciamento sarà pressoché definitivo.

La doppia sconfitta di Schwazer

Riballata a Bolzano la sentenza di primo grado, Losanna gli nega la sospensione degli otto anni di stop



I medici Giuseppe Fischetto (in alto) e Pierluigi Fiorella, condannati a due anni in primo grado per «favoreggiamento al doping di Schwazer», sono stati assolti ieri in appello. Con loro è stata assolta anche Rita Bottiglieri, ex funzionaria della Fidal
Non credibile
I giudici hanno ritenuto non credibili le parole del marciatore che aveva fatto i nomi di Fischetto, Fiorella e Bottiglieri nel corso del processo di Bolzano
Convocazione
Schwazer ha convocato oggi a Bolzano i giornalisti

BOLZANO Nel funesto anno 2012, Alex Schwazer decise da solo di volare in Turchia a caccia della proibitissima Epo e da solo di pescare nel web altre sostanze vietate. Nel cupo 2012 in cui tutti i suoi guai cominciarono, l'olimpionico di marcia era anche disperatamente solo nei suoi propositi dopanti. L'ha stabilito ieri — dopo 5 anni e 20 udienze di un processo pieno di colpi di scena — la Corte di Appello di Bolzano prosciogliendo chi, in primo grado, era stato condannato per favoreggiamento al doping del bolzanino. Assolto Giuseppe Fischetto, ex responsabile antidoping della federazione mondiale di atletica (Iaaf) e medico di quella italiana: smentita la procura che voleva confermati i 2 anni di reclusione. Assolto Pierluigi Fiorella, medico della Nazionale e personale dell'atleta (aveva avuto 2 anni), assolta l'ex funzionaria Fidal Rita Bottiglieri.

Sconfessato il «teorema Schwazer» che il procuratore Donatella Marchesini ieri aveva riaffermato con durezza nella richiesta di condanna, sostenendo la credibilità dell'atleta quando nel 2015, alla vigilia della riabilitazione e ritrattando le dichiarazioni iniziali, inguaiò i tre federali: «Nei suoi occhi c'erano il dolore e la sofferenza fisica della confessione. Il suo stato psi-

cologico era dovuto al non intervento degli imputati». I magistrati (motivazioni tra 60 giorni) hanno deciso in modo opposto. «Quest'indagine — ha concluso l'arringa Alessandro Lovato, legale di Florella — ha avuto il merito di valutare meccanismi del sistema antidoping che in Italia non funzionavano. Ma il teorema accusatorio si basava sulle ripetute fandonie di un atleta che voleva solo alleggerire la sua posizione. Florella lo incontrò a Parma, su sua richiesta, valutandone lo stato psi-

cologico instabile. Poi ne visionò il passaporto biologico, riscontrando che l'antidoping l'aveva già messo nel mirino. Non nascose alcuna confessione, lo dimostrano gli sms di scuse che Schwazer gli scrisse dopo essere stato smascherato». Argomento principe della difesa di Fischetto, le mail con cui il medico additava all'antidoping IAAF i parametri dell'atleta come «fortemente sospetti» raccomandando di intensificare i controlli. Cosa che avvenne: nel giugno 2012 Schwazer fu tro-

vato positivo all'Epo.

Certo, sullo sfondo (e fuori dal processo) c'erano una federazione dove tanti (i responsabili tecnici, il gruppo sportivo militare, l'allora ufficio antidoping del Coni) disponevano di ampi indizi per capire che Schwazer — personaggio da copertina del nostro sport — stava andando alla deriva. Non mossero un dito per isolarlo o aiutarlo: questa è l'amara morale della vicenda. Quella di ieri non è stata una bella giornata per l'ex marciatore. Il tribunale federale svizzero a cui Alex si era rivolto per appellare la squalifica di 8 anni comminata dal T'as di Losanna per il doping del 2016 non gli ha concesso la sospensiva per poter tornare a gareggiare perché «non risulta con assoluta certezza la relativa prova» della manipolazione delle provette. Se ne discuterà quindi in via ordinaria, tra 6/8 mesi: troppo tardi per sperare nei Giochi di Tokyo.

Stamattina, sempre a Bolzano, Schwazer ha convocato i giornalisti dopo l'udienza del procedimento (a suo carico) in cui verranno stabilite le modalità dei prelievi sui 56 atleti-cavia disposti dal tribunale per valutare eventuali sabotaggi delle provette del 2016. La saga continua.

Marco Bonarrigo

La Bastianelli tira la volata alle donne

La vincitrice del Flandre e i problemi delle atlete:

«Fantasmi in tv e con pochi diritti»

di Marisa Poli

HA DETTO

“
Ha ragione Bettiol: troppe le differenze di premi tra noi e gli uomini. Mi spiace per le giovani

“
Mamma e atleta con l'aiuto di mio marito, di mia suocera e di una gestione pazzesca

Marta Bastianelli

Marta Bastianelli è tornata a casa. Nella Alé Cipollini Btc Lubiana che da ieri pomeriggio è ufficialmente tra le 8 squadre femminili del World Tour, ha avuto il via libera dall'Uci. «Per me è un ritorno a casa, ci avevo già corso per 5 anni». La sua stagione riparte domani, con la squadra vola ad Alicante per il primo raduno. L'albero di Natale è tricolore, come la maglia conquistata da Marta a Notaresco, dove vive da anni con il marito Roberto De Patre (ex pro) e la figlia Clarissa, nata nel maggio 2014.

► **Ha vinto il Flandre con Bettiol, Alberto ha detto: «lo ho preso 20 mila euro, Marta solo 1500».**

«Purtroppo è così, le differenze sono ancora molte. Mi spiace per le giovani, io ho davanti ancora qualche anno, poi mi dedicherò alla mia famiglia. Per fortuna da quest'anno ci saranno 8 squadre nel World Tour, con diritti garantiti, spero che aumentino nei prossimi anni. Sono nelle Fiamme Azzurre dal 2008, da noi sono fondamentali i gruppi sportivi militari».

► **E' professionista da 11 anni, la situazione è migliorata?**

«In generale il movimento è cresciuto, ma molto, molto meno di quando mi potevo aspet-



Tricolore

1 Marta Bastianelli, 32 anni, tesserata per le Fiamme Azzurre
2 Con Bettiol sul podio del Giro della Flandre
3 Il suo albero di Natale tricolore, come la maglia da campionessa italiana
BETTIN

tare, di certo non in proporzione al passare degli anni. Mi sembra che in Italia sia un problema generale dello sport femminile».

► **In che senso?**

«Ci sono grandi individualità molto popolari, penso alla Pel-

legrini e a poche altre. Ma il resto? Le donne del calcio dopo il boom al Mondiale sono di nuovo sparite. E lo sport femminile in tv si vede poco. Le grandi classiche nel Nord Europa sono trasmesse in diretta, al Flandre c'è un muro di spettatori, uno spettacolo, quel giorno i negozi



sono chiusi e le famiglie vengono a vedere la gara. Così nasce la curiosità, la voglia di provare uno sport. Da noi tanto è legato alla passione, all'impegno personale, nella nostra squadra abbiamo una presidente come Alessia Piccolo che ci tiene tantissimo».

► **Che pensa del caso «meteo»?**

«Sono contenta di come è andata a finire. Da tanti anni vivo in Nazionale e non ho mai visto comportamenti scorretti, né ho avuto dubbi che ce ne fossero».

► **Come si concilia con la vita da mamma?**

«Grazie all'aiuto infinito di mio marito, di mia suocera. Con un'organizzazione pazzesca per incrociare orari, impegni. Però mi ha aiutato».

► **Perché?**

«Da quando è nata Clarissa vivo le cose con più tranquillità. Voglio dire: se le sto lontano, che sia almeno per qualcosa di fatto bene. E Clarissa ormai è entrata bene nella mia professione; a maggio ho avuto un problema a un ginocchio e non potevo allenarmi, lei era più nervosa di me. E quando papà le dice: "mamma è arrivata 2ª", risponde: "solo seconda?"».

► **Lei come riparte?**

«Prime gara a Valencia, a metà febbraio. Poi le classiche del Nord, il Giro Rosa...».

► **Obiettivi per il 2020?**

«L'Olimpiade, nessun dubbio. Sarebbe il coronamento della carriera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDE

Iridata 2007

Marta Bastianelli è nata il 30 aprile 1987 a Lariano (Roma) e vive a Notarasco, in Abruzzo. Iridata nella prova in linea nel 2007, campionessa europea nel 2018 e tricolore quest'anno, la prossima stagione gareggerà per la Alé Cipollini. Nella scorsa stagione ha conquistato 8 vittorie, compreso il prestigioso trionfo al Giro delle Fandre, ha vinto la Omloop van het Hageland e la Ronde van Dranthe

Basta legalizzare i mali (non solo) del calcio, è tempo di scioglierli

RAZZISMO, NON SPEGNIAMO NÉ COSCIENZE NÉ RIFLETTORI



GIGI DE PALO

Caro direttore, purtroppo l'Italia è diventata il Paese dei condoni. Un Paese in cui a problemi complessi non seguono soluzioni strutturali, ma nel quale le fragilità sociali vengono costantemente aggirate o nascoste sotto il tappeto.

Vale pure per il razzismo nel calcio: un tema delicato, che meriterebbe di essere affrontato "di petto", senza scorciatoie. Innanzitutto, chiamandolo per nome là dove si verifica. Quindi, ricordando nei contesti "sensibili" che facciamo tutti parte di un'unica razza: quella umana. Educando le giovani generazioni di giocatori, dirigenti, tifosi, studenti, genitori a non aver paura dell'altro-da-me. Sugli spalti come in campo, in panchina come in cucina o sui banchi. Senza sconti, come fece l'Inghilterra per il fenomeno degli hooligans. Di certo, non mettendo la testa sotto la sabbia. Perché come l'Iiv non si risolve regalando profilattici, ma educando i ragazzi a com-

prendere che cos'è amare l'altro, così il razzismo negli stadi non si sconfigge abbassando i microfoni. Tutt'altro. Ed è grave che l'amministratore delegato di una realtà importante ed educativa per il calcio nostrano come la Lega Calcio abbia detto una cosa del genere, anziché andare nelle scuole e nelle sedi delle società sportive a parlare di quanto sia beccero questo fenomeno.

Il razzismo sportivo si affronta alzando il sipario sul problema, sulle miserie incrustate e ammuffite che circondano e hanno ormai in qualche modo invaso anche il mondo del pallone, per farne piazza pulita. Il razzismo nel calcio si batte riportando famiglie e bambini sugli spalti, rimettendo al centro le qualità tattiche di un allenatore, l'applauso per un gesto tecnico, la bellezza di un gol. Perché quello che conta, sul fazzoletto verde, è quanto sei bravo col pallone tra i piedi. Punto.

Vale anche per altre leggi italiane. Lo ripeto: siamo diventati il Paese del condono. I soldi all'estero per non pagare le tasse? F-rogata una manciata, si posso-

no tranquillamente far rientrare i capitali, in barba a chi le tasse le ha sempre pagate e un conto estero non ha mai pensato di aprirlo. Le scommesse? Anziché lottare contro un fenomeno che ha già distrutto e messo sul lastrico tante famiglie, meglio legalizzarle (senza far pagare le giuste tasse alle multinazionali del gioco). Così ci s'indebita per un gioco "approvato" dallo Stato. La droga? Niente prevenzione nelle scuole per spiegare che fa male... No, è più facile legalizzare le cosiddette droghe leggere!

La dura constatazione che sento di condividere è che stiamo trasformando la nostra pigrizia e l'incapacità di trovare soluzioni politiche efficaci e strutturali in compromessi dal respiro corto. E, dobbiamo dircelo, dai danni futuri incalcolabili. Siamo indignati? Ci fermiamo a quello, rassegnati per il fatto che ci sembra meglio una mezza azione oggi che il nulla domani. E se invece provassimo a trovare, tutti insieme, una soluzione efficace e definitiva oggi? Il razzismo negli stadi fa sempre rumore: chi pensa di abbassare i riflettori sul problema tagliando i fili degli altoparlanti non ha capito che i microfoni delle coscienze, quelli, non potranno certo mai abbassarsi.

Presidente nazionale Forum delle associazioni familiari

Pari opportunità

PARI OPPORTUNITA' - Primo bilancio delle iniziative messe in campo nell'edizione 2019

Giornata Mondiale contro l'AIDS, i ringraziamenti dell'Assessore alle Pari Opportunità

10-12-2019 / Giorno per giorno

Si è conclusa la campagna di informazione e prevenzione all'HIV dal titolo "Hiv proteggiamoci dal virus e dallo stigma" promossa da Comune di Ferrara, Ausl, Azienda Ospedaliera e Università di Ferrara con il contributo di molti enti, sindacati e associazioni del territorio.

Il tavolo di lavoro che è stato formalizzato in forma permanente per realizzare iniziative volte alla prevenzione del virus dell'HIV e alla decostruzione dello stigma sociale che colpisce le persone sieropositive, ha programmato una serie di attività che si sono articolate sul territorio nel periodo a ridosso del 1 dicembre quale Giornata mondiale lotta all'Aids.

Le iniziative hanno preso il via con il Seminario di venerdì 22 novembre 2019 a Codigoro dal titolo "Prevenzione per le malattie sessualmente trasmissibili con un focus sull'HIV" per poi proseguire con la 42^a edizione del Memorial Cardinelli svoltosi domenica 24 novembre per la quarta volta dedicato all'Aids World.

L'informazione sulle iniziative svolte è stata ampia e capillare attraverso la distribuzione di 1.500 pieghevoli e locandine, grazie ai partecipanti del Tavolo di Lavoro Permanente che si sono occupati di rendere visibili e quindi fruibili le attività previste.

Nel programma sono stati evidenziati i punti informativi in cui era possibile non solo sottoporsi gratuitamente e in forma anonima al test HIV con risultato immediato, ma anche ricevere informazioni sulla trasmissione del virus e sulle corrette modalità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale. Inoltre è stato possibile ricevere i preservativi e usufruire del punto di ascolto gestito dalle operatrici dell'equipe Luna Blu del Centro Donna Giustizia.

L'attività, nata da una riflessione condivisa con i membri del tavolo, si prefigge l'obiettivo di informare la popolazione, in particolar modo quella più giovane, sui materiali di profilassi al fine di proteggersi non solo dal virus, ma anche dalle altre malattie e infezioni sessualmente trasmissibili. Le volontarie del servizio civile dell'Associazione CDG hanno inoltre somministrato interviste presso i poli universitari per rilevare il grado di conoscenza degli studenti universitari in materia, per un totale di n.150 soggetti.

Di grande rilievo è stata la presenza nella nostra città di Jonathan Bazzi che, proprio il 1 dicembre è venuto a Ferrara per presentare il suo libro "Febbre" che si è appena aggiudicato il premio "Libro dell'anno" da parte di Fahrenheit di Radio3. La storia racconta, appunto, il vissuto di un giovane ragazzo che scopre di essere sieropositivo e dell'impatto che questa notizia ha sulla sua vita.

Per l'Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Ferrara le campagne di sensibilizzazione sull'AIDS e sull'HIV sono fondamentali per raggiungere obiettivi importanti per la salute di tutta la comunità attraverso la divulgazione di informazioni corrette sulle modalità di trasmissione e prevenzione, sulle cure disponibili grazie al costante progresso nella ricerca medico-scientifica, è possibile non solo limitare la diffusione del virus ma anche debellare lo stigma a cui sono soggette le persone sieropositive. È necessario rompere il circolo della paura e assumere corretti comportamenti di prevenzione nei confronti di questa e di altre malattie trasmissibili per via sessuale. Fare il test non deve spaventare, ma è necessario per mettere le persone in condizioni di consapevolezza del proprio stato di salute e, di conseguenza, in grado di assumerne comportamenti responsabili nei confronti della salute propria e di tutta la collettività.

L'Assessore ringrazia tutti i componenti del Tavolo Permanente di contrasto all'AIDS che ha svolto un ottimo lavoro e che registra nuove richieste di adesione da parte di soggetti che condividono gli obiettivi e le finalità perseguite ed esplicitate al momento della sua istituzione. Inoltre è stata accolta con piacere la notizia che Laura Sighinolfi, componente del tavolo di lavoro inter-istituzionale, è stata nominata responsabile del tavolo sull'AIDS regionale.

Ringraziamenti anche alla Commissione Pari Opportunità che, rappresentata dalla presidente e dalla vicepresidente, è stata sempre invitata a partecipare ai lavori del tavolo. La Commissione si è poi riunita a conclusione della campagna per valutare i risultati ottenuti e non ha mosso critiche sui contenuti della stessa né presentato proposte migliorative.

Un ringraziamento particolare va riconosciuto anche a chi ha contribuito all'acquisto dei TEST Rapidi HIV, quindi Emilbanca Credito

Cooperativo, filiale di Ferrara, AVIS Provinciale, e di chi li ha donati: Federfarma, AFM, Università degli Studi di Ferrara, Mylan.

La distribuzione dei profilattici è stata possibile grazie alla donazione da parte di AFM, Mylan, Federfarma.

Importante è il coinvolgimento delle giovani generazioni: è stato organizzato un seminario al quale sono state inviate le Scuole superiori di secondo grado di tutto il territorio provinciale e a cui hanno partecipato circa n.280 studenti. Inoltre una "lettera aperta" sulla prevenzione e sul rischio HIV è stata inviata a tutte le Dirigenze delle Scuole superiori di II grado e dei dipartimenti dell'Università degli Studi di Ferrara, invitandole a leggerla agli studenti in prossimità della data del 1 dicembre 2019.

Nell'arco di 4 giornate sono stati somministrati 560 test rapidi hiv, ovvero 147 in più rispetto alla campagna svolta nel 2018.

Sabato 30 Novembre 2019 ore 15.30/19.30 la sede delle Associazioni LGBT in Via Ripagrande 12 TEST SVOLTI N. 50

Domenica 1 Dicembre 2019 ore 16.00/19.00 IBS + Libraccio Libreria in Piazza Trento Trieste a Ferrara TEST SVOLTI N. 96

Lunedì 2 Dicembre 2019 ore 9.00/12.00 il Polo Didattico di Biotecnologie in via della Fiera 11 TEST SVOLTI N. 194

Mercoledì 4 Dicembre 2019 Ore 15.00/18.00 il Polo Chimico Bio-Medico Mammuth in Via Borsari 46 TEST SVOLTI N. 220 - TOTALE N.560

Nei 4 Punti Informativi dislocati tra due sedi Universitarie, sede delle Associazioni LGBT e Libreria IBS+Libraccio, lo staff medico-infermieristico del reparto di Malattie Infettive dell'Ospedale di Cona si è reso disponibile a prestare la propria professionalità fuori dai reparti ospedalieri e a titolo di volontariato per incontrare ed informare le persone e somministrare i test rapidi HIV su sangue o con tampone salivare.

Lo staff medico-ospedaliero è stato brillantemente coadiuvato dalle studentesse e studenti del corso di Laurea in Scienze Infermieristiche, dalle studentesse e studenti di medicina del Sism nonché dai molti volontari di Arcigay, di Avis, e dai farmacisti di Federfarma.

Tutte le iniziative sono state promosse da:

Comune di Ferrara, Azienda Usl di Ferrara, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, Università degli Studi di Ferrara, AFM Farmacie Comunali di Ferrara, Federfarma, Avis Provinciale e Avis Comunale

Con il contributo di:

AFM, FEDERFARMA, AVIS PROVINCIALE, EMILBANCA CREDITO COOPERATIVO FILIALE DI FERRARA, MYLAN

IN COLLABORAZIONE E CON IL SOSTEGNO DI :

UISP Provinciale, Avis Comunale, Associazioni LGBTI di Ferrara: Arcigay Ferrara, Arcilesbica Ferrara, AGEDO, SISM SINDACATO ITALIANO STUDENTI MEDICINA, CDG Centro Donna Giustizia, AIDM Associazione Italiana Donne Medico, ASP, Promeco, Spazio Giovani dell'AUSLFe, RWG Radio Web Giardino, AFCD Associazione Famiglie contro la Droga, Sindacati Confederali CGIL E UIL, SISM Ferrara, Sindacato UGL di Ferrara, AGIRE SOCIALE, IBS+ LIBRACCIO di Ferrara.



Cronaca Comune, quotidiano on line del Comune di Ferrara - Reg. Tribunale di Ferrara n. 4/2006 - ISSN 2281-9371

Indirizzo: Piazza del Municipio 2, 44121 Ferrara - tel: 0532 419338 - fax: 0532 419263 - email: ufficiostampa@comune.fe.it

LA REDAZIONE:

Direttore Responsabile: Alessandro Zangara
Tel: 0532 419244
Email: a.zangara@comune.fe.it

Redattore: Elena Frighi
Tel: 0532 419338
Email: e.friggi@comune.fe.it

Redattore: Lucia Mattioli
Tel: 0532 419451
Email: l.mattioli@comune.fe.it

Segreteria redazione: Giorgia Mazzotti
Tel: 0532 419568
Email: g.mazzotti@comune.fe.it

"Tutti per Intrecciante, Intrecciante aperto a tutti". Il fortunato esperimento della squadra interculturale cerca fondi

Dopo due anni di vita, che hanno potuto contare sul sostegno di Uisp, il progetto della squadra di calcio amatoriale di Asd Intrecciante lancia una campagna fondi per raggiungere l'autosufficienza. "Piccola esempio pratico di inclusione e dialogo interculturale", l'iniziativa ha ottenuto premi e riconoscimenti

Di Davide Lovaghi - 10 dicembre 2019 - 17:49

TRENTO. **"Tutti per Intrecciante, Intrecciante aperto a tutti".** Lo slogan è fedele alla filosofia che guida questo progetto, nato nel 2018 con il supporto di Uisp-Comitato del Trentino, **"piccolo esempio pratico di inclusione e dialogo interculturale"** che intreccia le storie di persone dalle provenienze disparate, tutto in nome delle potenzialità d'incontro e socializzazione offerte dal calcio.

Da due anni ormai questa **iniziativa, che unisce operatori del sociale, giovani richiedenti asilo ospitati nelle residenze della città, studenti universitari e rappresentanti del mondo del calcio locale, porta sui campi del calcio amatoriale un'esperienza unica nel panorama sportivo trentino.** **"Strumento d'incontro e socializzazione fra giovani di differenti vissuti e provenienze e strumento attivo di azioni di promozione dell'interculturalità e di contrasto al razzismo e a ogni forma di intolleranza", Intrecciante A.S.D. fa del campo uno dei luoghi di confronto. A fine di ogni incontro, infatti, realizza un "terzo tempo" con la squadra avversaria e la comunità locale.**

"La nostra idea è di divenire autonomi – spiega la presidente Serena Endrizzi – per questo abbiamo lanciato una campagna di raccolta fondi che ci permetta di raggiungere il budget necessario per essere indipendenti. Non vogliamo sponsorizzazioni, non puntiamo ad essere la squadra di quella birreria o di quel ristorante, vogliamo che sia lasciata come la squadra di tutti".

"Ogni partecipante contribuisce al progetto con la somma che può – continua – non più di 50 euro a testa all'anno. Ci basterebbe che almeno 100 persone ci donassero 20 euro per riuscire a coprire l'affitto dei campi. L'intero progetto costa attorno ai 5000 euro, e, anche se non è facile, cercheremo di raggiungerli con questo esperimento delle donazioni".

Intrecciante è un progetto che ha vinto premi – da ultimo il premio Strike, con cui dovrà organizzare un evento sul territorio – e ottenuto soprattutto molti riconoscimenti. “Stiamo crescendo – chiosa Endrizzi – sono sempre più gli universitari che chiedono di partecipare, come volontari, come giocatori. Il successo di Intrecciante si misura anche sugli stessi partecipanti, non solo per i feedback positivi che ci giungono da fuori. Per questo diventa importante renderlo sostenibile”.

Per partecipare alla campagna fondi, annunciata per il periodo delle feste (8 dicembre-7 gennaio), la donazione dovrà essere fatta a:

IBAN: IT 53 H 08304 01811 000011381121

intestato a: INTRECCIANTE A.S.D.

Causale: Intrecciante verso la stagione 2020/2021

[↑ \(https://www.oglioponews.it/\)](https://www.oglioponews.it/)

Mercoledì 11 Dicembre 2019

OglioPoNews

[\(https://www.oglioponews.it/\)](https://www.oglioponews.it/)
Il quotidiano online del Casalpiano-Vidugnano

11 dicembre 2019

COMMENTA

Pari Opportunità e lotta alle discriminazioni? Tanto fatto, molto da fare. Rete territoriale fondamentale

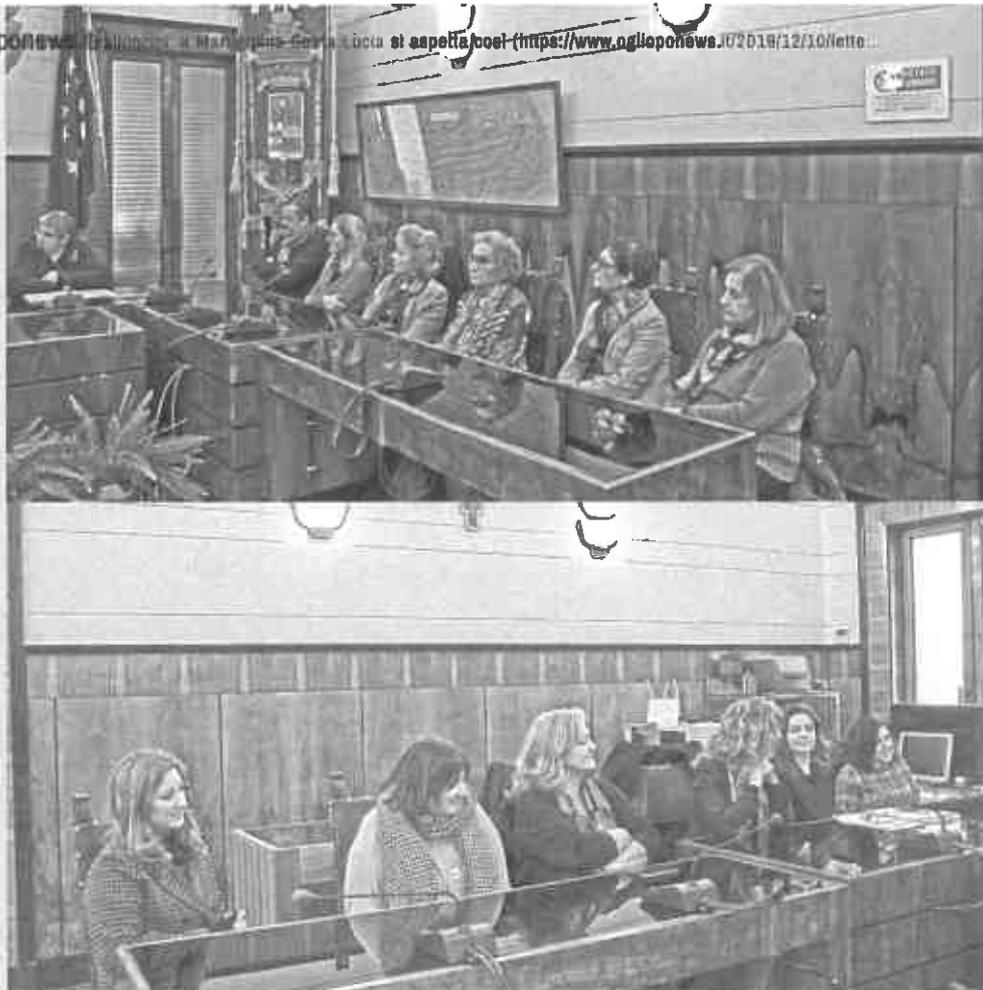
Carmela Fazzi: " Come consigliera di Parità ho intrapreso ogni utile iniziativa per il rispetto del principio di non discriminazione e la promozione delle Pari Opportunità, a tal fine ho fornito informazioni sui diritti e sulle tutele delle lavoratrici e dei lavoratori"

[f](#) [t](#) [g+](#)

Ultima / www.oglioponews.it/2019/12/11/pari-opportunita-lotta-alle-discriminazioni-tanto-rete-territoriale-fondamentale/

(<https://www.facebook.com/oglioponews>)

ref=ts}https://w



Tinte in chiaro-scuro sulla condizione delle pari opportunità e lotta alle discriminazioni a livello locale. Molestie sui luoghi di lavoro purtroppo in aumento e 56 casi affrontati in 4 anni sulla conciliazione vita/lavoro, ma anche aspetti positivi, come aumento dei Comitati Unici di Garanzia, passati da 13 a 39, e i Piani delle Azioni Positive nella PA, cresciuti da 8 a ben 57.

Bmobili
Bettinelli

(<https://adv.cremonaoggi.it/www/de>

3.000 MQ DI ESPOSIZIONE

**Strada Bozzolo 1, Rivarolo Mantovano
Tel. 037699289**

[oaparams=2_bannerid=1265_zoneid=46_cb=cd40abc4aa_oadest=https%3A%2F%2Fwww.oglioponews.it/2019/12/11/pari-opportunita-lotta-alle-discriminazioni-tanto-rete-territoriale-fondamentale/](https://adv.cremonaoggi.it/www/de)
[content%2Fuploads%2F2019%2F07%2FBettinelli-landing-promo-tv-0719.jpg\)](https://adv.cremonaoggi.it/www/de)

In sala del Consiglio Provinciale sono stati presentati quattro anni intensi di attività della Consigliera di Parità della provincia di Cremona, **Carmela Fazzi**, in cui lotta alle discriminazioni, promozione delle pari opportunità, conciliazione tempi lavoro/casa hanno rappresentato le principali azioni svolte, con casi purtroppo in costante aumento, ma che, grazie alla Rete delle Istituzioni, delle Associazioni del Volontariato, delle Parti Sindacali, dell'Ispettorato del Lavoro e dell'Ufficio Scolastico Territoriale, del Forum del terzo settore, sono stati affrontati e supportati per la loro risoluzione.

Presenti, oltre al Vice Presidente, **Rosolino Azzali**, che ha portato i saluti del Presidente della Provincia, **Paolo Mirko Signoroni**, anche **Rosita Viola**, Assessore alle Politiche Sociali e della Fragilità del Comune di Cremona, **Emanuela Nichetti**, Assessore alla Cultura, Turismo, Pari opportunità del Comune di Crema, **Fabio Donati**, funzionario Ufficio Scolastico Territoriale - Cremona, **Roberta Mozzi**, Dirigente Scolastica I.L.S. Torriani Cremona, **Uliana Garoli**, Presidente CDA Fondazione Città di Cremona, **Elisa Bentivoglio**, Presidente CUG (Comitato Unico Garanzia) e Responsabile del servizio prevenzione e protezione della Provincia, **Daniela Polenghi**, Presidente Forum Terzo Settore, **Jindra Rubasova**, Presidente Antecas Cremona, **Elena Guerreschi**, Aida Onlus Cremona, **Greta Savazzi**, coordinatore dell'Associazione Onlus M.I.A. Casalmaggiore, **Mirella Ferrarese** Direttore Ispettorato Territoriale del Lavoro di Cremona e **Michelina Ambrosino**, Funzionario Ispettorato Territoriale del Lavoro di Cremona, **Maria Teresa Carrera**, Presidente Comitato Territoriale UISP -ASP.

“Innanzitutto un sincero grazie alla prof.ssa Carmen Fazzi per il suo assiduo impegno in questi quattro anni, contro la discriminazione e per la promozione delle Pari Opportunità - ha precisato Azzali - La sua opera è andata oltre all'attività ordinaria per incontrare persone, analizzare casi non facili e portare la voce della Provincia e del territorio nelle sedi Istituzionali a Milano come a Roma, divenendo un modello di riferimento. Inoltre le dinamiche affrontate nei casi correlati a problematiche sui luoghi di lavoro, si sono indirizzate a sostenere, insieme a tutti gli attori interessati, un'azione di mediazione per favorire una soluzione definitiva. Il percorso da percorrere, come Istituzioni e società nel suo complesso, è quello di un rinnovato processo culturale a vari livelli, che porti ad una migliore uguaglianza, mettendo al centro la persona, diritti e doveri, e dove il colloquio e la pari opportunità siano un principio fermo per tutti”.



(<https://adv.cremonaoggi.it/www/delivery/c>

oaparams=2__bannerid=879__zoneid=47__cb=5d61219361__oadest=http%3A%2F%2Fwww.kerocard.co

Nella presentazione del consuntivo di fine mandato, la Consigliera di Parità Fazzi (nominata il 25/11/2015) ha evidenziato come “dal 2015 la Provincia, a seguito della riforma Delrio, in condizioni finanziarie precarie, ha comunque garantito anche le risorse: infatti le risorse per le Consigliere di Parità non sono più purtroppo a carico del Fondo Nazionale (gestito dal Ministero del Lavoro), sia per l'indennità che per le spese finalizzate all'attività, ma sono state poste in capo agli enti locali (Provincia). Per questo vorrei innanzitutto ringraziare la struttura della Provincia di Cremona, che ha garantito, dal Dirigente Dr. Massimo Placchi sino al funzionario Cristian Pavanello, alla segreteria con Donatella Ghisleri e Silvia Iazzi ed addetto stampa Fabrizio Pizzamiglio,

oltre alla Dirigente Rinalda Bellotti e alla funzionaria responsabile Presidente del CUG della Provincia, Elisa Bentivoglio, un supporto tutt'altro che scontato e che in altri territori non possono avere per mancanza di risorse ed organico".

(https://www.oglioponews.it/pari-opportunita-lotta-alle-discriminazioni-tanto-fatto-molto-da-fare-rete-territoriale-fondamentale/)
 ref=to]https://w

Ha così continuato: " Come consigliera di Parità ho intrapreso ogni utile iniziativa per il rispetto del principio di non discriminazione e la promozione delle Pari Opportunità, a tal fine ho fornito informazioni sui diritti e sulle tutele delle lavoratrici e dei lavoratori offrendo loro consulenza in merito all'accertamento della situazione di discriminazione sul lavoro e, su richiesta dei medesimi, sono intervenuta con un'azione di mediazione volta a favorire una conciliazione con l'azienda, richiedendo anche all'azienda, in alcuni casi, la concretizzazione di un'azione positiva. Complessivamente sono stati, quindi, trattati 56 casi, si fa però notare che gli accessi sono stati molto più numerosi, ma molte persone decidono di non procedere per non rischiare situazioni più gravi. Queste le tipologie più ricorrenti dei casi trattati: discriminazioni per maternità 25% circa, conciliazione vita-lavoro (part-time, flessibilità oraria, ...) 35% circa, molestie verbali e vessazioni (sono aumentate molto in quest'ultimo anno) 25% circa, altro (Congedi paternità - Casi di natura collettiva - Casi multipli ...) 15% circa; dei casi trattati l' 80% circa è stato risolto in via stragiudiziale positivamente, alcuni casi sono ancora in corso. Nella sostanza dai dati relativi ai casi trattati si può rilevare come emerga una "domanda esplicita di aiuto" dalle parte di donne con figlio/i e una evidente necessità di attivare azioni positive volte a rimuovere discriminazioni dirette ed indirette nei confronti delle lavoratrici madri, che segnalano un'acuta percezione di un "clima ostile aziendale" nel momento dell'annuncio della maternità o della richiesta di flessibilità dell'orario per necessità concernenti il lavoro di cura in generale (anziani, disabili...). Una situazione che conferma quanto rilevato su scala nazionale, visto l'ancora troppo alto numero di lavoratrici che lasciano il lavoro per l'impossibilità di conciliare vita familiare e vita professionale".

Poi il resoconto del consuntivo si è indirizzato a quanto fatto nella PA e nel mondo del lavoro, a stretto contatto con l'Associazionismo, i Comuni, l'Ispettorato del Lavoro e Ufficio Scolastico Territoriale e Scuole, dai protocolli di intesa ai progetti, alle funzioni di controllo dai PAP (Piani di azioni positive) ai CUG (Comitati Unici di garanzia).

I presenti alla conferenza stampa hanno ringraziato la Consigliera di Parità per quanto fatto sul territorio, illustrando le tantissime attività svolte, nelle varie realtà da ognuno, nel promuovere le pari opportunità e nella continua lotta alle discriminazioni in ambito lavorativo e non.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TAGS DISCRIMINAZIONI ([HTTPS://WWW.OGLIOPONEWS.IT/TAG/DISCRIMINAZIONI/](https://www.oglioponews.it/tag/discriminazioni/)), MIA ([HTTPS://WWW.OGLIOPONEWS.IT/TAG/MIA/](https://www.oglioponews.it/tag/mia/)), PARI OPPORTUNITÀ ([HTTPS://WWW.OGLIOPONEWS.IT/TAG/PARI-OPPORTUNITA/](https://www.oglioponews.it/tag/pari-opportunita/)), PROVINCIA CREMONA ([HTTPS://WWW.OGLIOPONEWS.IT/TAG/PROVINCIA-CREMONA/](https://www.oglioponews.it/tag/provincia-cremona/)), RETE SOCIALE ([HTTPS://WWW.OGLIOPONEWS.IT/TAG/RETE-SOCIALE/](https://www.oglioponews.it/tag/rete-sociale/))

Commenti

Svelata a Pineto la composizione 2020 della compagine ciclistica Team Go Fast. Nell'agenda stagionale anche la partecipazione a classiche estere



Di Antonio Rico Il 10 Dicembre, 2019

Pineto. Anno nuovo in arrivo, vita nuova per il Team Go Fast che si ripresenta sulla scena ciclistica per la sesta stagione di fila e che ha tenuto a battesimo il 2020 in occasione del vernissage ospitato presso l'Hotel Felicioni a Pineto.

Gare amatoriali, granfondo, partecipazione alle classiche nazionali ed internazionali ma anche l'organizzazione di eventi su strada e nel fuoristrada per promuovere meglio il territorio teramano con il quale il legame è molto forte.

Con la conduzione affidata a Roberto Cicchinè e l'animazione musicale del duo Maelisando (Armando Ianni ed Elisa Concetto), la serata si è aperta con i saluti del presidente Andrea Di Giuseppe e del direttivo composto da Marco Milanese (vice presidente), Gabriele Centorame ed Enzo Pierabella (consiglieri) sottolineando i progressi ottenuti negli ultimi anni e la volontà di proseguire anche per il 2020 alla conquista di nuove soddisfazioni e migliorare quanto archiviato nel 2019 a livello nazionale ed internazionale.

A portare il saluto e a complimentarsi con gli atleti e lo staff dirigenziale Robert Verrocchio (sindaco di Pineto), Sonia Roscioli (responsabile Acsi Ciclismo Fermo-Ascoli Piceno), Umberto Capozucco (coordinatore del settore ciclismo per conto della Uisp Settore di Attività Ciclismo Abruzzo e Molise), Gabriele Di Meco (presidente del comitato provinciale FCI Teramo), Michele Rubeis (responsabile del settore fuoristrada FCI Abruzzo), Alessandra D'Ettorre (ex professionista e campionessa del mondo juniores 1996), Pierpaolo Addesi (azzurro del paraciclismo), Marcello

D'Ambrosio (direttore sportivo di alcune tra le più rinomate squadre giovanili abruzzesi), Marco Capoferri (organizzatore della Bike Marathon Gran Sasso), Gaetano Gazzoli e Adriano Spinozzi (organizzatori del Gran Premio Capodarco) e un in bocca al lupo speciale anche dalla D'Ascenzo Bike di Wladimiro D'Ascenzo che ha presenziato con i ragazzi delle categorie esordienti e allievi insieme ai tecnici Simone Muzi e Mauro Di Ferdinando.

A sfilare gli uomini di punta del comparto agonistico con il nuovo arrivato Paolo Ciavatta e i confermati Manuel Fedele, Aurelio Di Pietro, Nicolò Di Gaetano, Mauro Cappelletti, Davide D'Angelo, Luca Carassai, Danilo Ricci, Domenico Camarra, Giampaolo Maida, Renzo Mele, Pietro Suppa, Luca Di Panfilo, Morgan Ciprietti, Giuseppe Di Giovannantonio, Christopher Trevisan, Daniele Pallini, Federico e Alessio Pignalberi con Claudio Olivieri nelle vesti di direttore sportivo.

Durante la presentazione è stato ricordato Mattia Lo Schiavo (biker deceduto nel 2017) al centro di un momento molto toccante che ha visto il coinvolgimento dei familiari più stretti e del sodalizio Salite&Abbracci per legare il nome del compianto Mattia alla prossima edizione della gara cross country Trofeo Baia del Re in programma domenica 15 marzo 2020 che è anche prova del neonato circuito abruzzese di mountain bike XCO Abruzzo Race.